



*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE LA  
COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

DIVISIONE IV - ANALISI DEL SISTEMA PRODUTTIVO.  
RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI IN CRISI

**OGGETTO: Area di crisi industriale complessa di Fermo – Macerata.  
Verbale riunione 22 maggio 2019.**

Il giorno 22 maggio 2019, alle ore 14.00, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo la prima riunione del Gruppo di Coordinamento e Controllo dell'area di crisi industriale in oggetto con i seguenti punti all'o.d.g.:

- Informativa in merito alle fasi procedurali a seguito del riconoscimento di area di crisi industriale complessa di cui al DM 12 dicembre 2018.
- Programmazione attività.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato (all.1).

È presente alla riunione il Vice Capo di Gabinetto Ing. Sorial.

Apri i lavori l'Ing. Sorial il quale, dopo aver salutato i presenti, informa che l'incontro di oggi è finalizzato a delineare un percorso di rilancio per affrontare le criticità del territorio, caratterizzato da produzioni a basso contenuto tecnologico (le calzature, i mobili, l'abbigliamento) e per i quali i fattori di competitività sono affidati all'esperienza e alla creatività. Il sistema produttivo deve ora puntare sull'innovazione, promuovendo il coinvolgimento delle Università e dei centri di ricerca, al fine di elevare il contenuto innovativo dei processi produttivi; è inoltre necessario definire percorsi di politica attiva del lavoro in grado di accompagnare il *reskilling* della manodopera locale e ridurre il rischio di un *mismatch* tra offerta e domanda di lavoro.

In tema di strumenti a disposizione per l'area di crisi industriale complessa, annuncia che il **MISE** ha avviato un percorso di revisione e semplificazione della legge 181/89, secondo quanto previsto dall'articolo 29, comma 3, del decreto crescita (decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 *Misure urgenti di crescita economica*



e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) che, tra i vari aspetti presi in esame, potrebbe prevedere, in un'ottica di coinvolgimento di una platea più ampia di potenziali investitori, l'abbassamento della soglia minima di accesso oggi determinata in 1,5 milioni di euro e la possibilità di ammissione di programmi presentati da compagini societarie costituite da più soggetti imprenditoriali.

Inoltre, potrebbero essere introdotte novità anche con riferimento all'ambito delle spese ammissibili, in un'ottica di complementarità tra le azioni di sostegno agli investimenti produttivi e di riqualificazione dei lavoratori. Qualora si riuscissero a intercettare progetti di investimento ritenuti particolarmente strategici, inoltre, sarà possibile attivare una procedura *fast track* di assegnazione delle risorse.

Nello specifico dell'area di crisi marchigiana, l'ing. Sorial invita i presenti a riflettere su quali settori coinvolgere in questo processo e, nel ricordare che vi sono problematiche infrastrutturali, si fa carico di coinvolgere fattivamente il MIT.

Rappresenta quindi la necessità di definire una *Road map*, da condividere in seno al GdCC nella sua attuale composizione, per poi coinvolgere anche le Università e le Associazioni di categoria.

Per **INVITALIA**, la dr.ssa Cerchiello illustra il planning delle attività.

Si allegano le *slides* illustrate da Invitalia (All.2).

Per **INVITALIA**, il dr. Praticò, per ciò che concerne i primi step della *road map* richiamata dall'ing. Sorial, propone di ravvicinare le date di incontro del GdCC per guadagnare tempo e riuscire a lanciare la *call* a metà luglio e chiuderla dopo la pausa estiva.

L'intento è di sottoscrivere l'AdP entro dicembre 2019.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò fa presente che la tempistica illustrata dalla dott.ssa Cerchiello rappresenterebbe un *unicum* nella gestione delle aree di crisi industriale complessa, definendo obiettivi già sfidanti e mai rispettati in passato. Il rispetto dei tempi, ed eventuali ulteriori accelerazioni, dipenderanno dalla capacità di tutti i membri del GdCC, chiamato a enucleare gli indirizzi strategici.

Per **INVITALIA**, il dr. Diotallevi conferma che il GdCC deve fornire indirizzi strategici per individuare i *target* prioritari delle azioni; in particolare, in questa fase, deve dare indicazioni per la *call*, se *erga omnes* o se per investimenti su determinati settori prioritari, tenuto conto del tessuto economico fatto di PMI. Occorre anche individuare il bacino dei lavoratori e meccanismi di premialità per le assunzioni. È d'accordo sul lancio della *call* prima della pausa estiva.



Il dr. Calabrò sottolinea che, in un'area caratterizzata da una forte vocazione settoriale, gli ambiti prioritari non possono essere individuati solo attraverso i classici meccanismi adottati in altre aree di crisi, ma occorre certamente un più forte e attivo coinvolgimento delle Associazioni di categoria e la programmazione di incontri con le imprese *pivot* del territorio.

Per la **Regione Marche**, la dr.ssa Maestri riferisce che in relazione all'iter attuativo illustrato per l'area di crisi industriale complessa di Fermo-Macerata, la Regione può vantare un'esperienza diretta maturata nell'ambito di altre aree di crisi. Informa che a livello territoriale c'è una cabina di regia che contribuirà alla definizione degli indirizzi strategici.

Ritiene che il cronoprogramma sia molto ambizioso e informa che è già stato stanziato un plafond di risorse in bilancio regionale.

Ritiene che il rilancio produttivo senza interventi infrastrutturali non sia possibile e che servirà il contributo di ANPAL per la previsione di percorsi formativi e per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Per la **Provincia di Fermo**, il Presidente Moira Canigola conferma che il territorio è costituito prevalentemente da PMI e che alcune versano in gravi crisi o in chiusura e si rendono pertanto necessari non solo gli interventi di politica attiva del lavoro ma anche quelli di politica passiva.

Chiede se è possibile far sedere al tavolo anche l'ICE e la CCIAA e, se e quando, le Associazioni di categoria possono essere coinvolte.

Chiede anche, se è possibile, per abbreviare i tempi e non far nascere aspettative sul territorio, evitare la *call*.

Chiede inoltre di ampliare il bagaglio della strumentazione da destinare al territorio attraverso il riconoscimento della ZFU Sisma Centro Italia, e ribadisce l'esigenza di interventi infrastrutturali.

Conferma che un momento importante di confronto avverrà al Tavolo per la competitività e lo sviluppo, da lei guidato, che racchiude al suo interno le principali associazioni sindacali e di categoria del territorio. Prossimo incontro previsto il 28 maggio p.v.

Per la **Provincia di Macerata**, il Presidente Antonio Pettinari fa considerazioni sulla crisi del modello marchigiano che un tempo si fondava su una piccola e media imprenditoria diffusa capillarmente sul territorio regionale e alcuni grandi gruppi industriali, alla guida di filiere e distretti locali. Le piccole imprese manifatturiere chiudono e le grandi aziende superstiti delocalizzano la produzione all'estero.



La situazione è peggiorata dopo l'evento del sisma, tenuto conto che alcuni territori fanno parte del cratere sismico; concorda che nessun programma di rilancio economico possa prescindere da interventi infrastrutturali.

Nel processo di definizione del PRRI chiede di coinvolgere l'Università di Macerata e l'Università di Camerino e le Associazioni di categoria.

**Per il MIT**, la dr.ssa Casagrande informa che è in rappresentanza della Direzione Generale dell'Edilizia Statale e degli interventi speciali. Ritiene però, tenuto conto delle materie, che occorre coinvolgere la DG Strade, RFI, ANAS.

Per **ANPAL**, il dr. Ieva rassicura che è un percorso consolidato, simile per le altre aree di crisi e che vi è la massima disponibilità a lavorare in sinergia.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò ribadisce che è compito del GdCC riuscire a personalizzare e tarare l'intervento sul territorio, individuando azioni e strumenti in grado di definire un progetto di riconversione in linea con la vocazione produttiva dell'area. Le condizioni tecniche, grazie anche all'ottimo lavoro e alle competenze della Regione Marche, si associano alla massima attenzione politica del Ministero, testimoniata dalla presenza dell'Ing. Sorial.

Fa presente che in questa fase occorre che il GdCC sia convocato in maniera più ristretta così da garantire una maggiore efficacia della sua azione, fermo restando che nel prosieguo potranno essere invitati altri soggetti.

Informa che l'ICE è presente in altre aree di crisi con il coinvolgimento della struttura di attrazione degli investimenti esteri e non in chiave di accompagnamento a processi di internazionalizzazione.

Nel caso specifico vi è un comparto da rilanciare e rivitalizzare e, tenuto conto delle specificità distrettuali, sarebbe utile incontrare aziende capo-filiera; ribadisce che la *call* può aiutare a fornire informazioni più mirate.

Fa presente che per assicurare il rispetto dei tempi programmati è necessario che la Regione trasmetta una scheda riepilogativa degli interventi infrastrutturali prioritari che si possono realizzare in 3 anni, corrispondenti alla durata dell'Accordo di Programma e del PRRI.

Segnala l'opportunità di individuare in tempi rapidi il perimetro del bacino dei lavoratori da riallocare e di supportare Invitalia nel fornire le informazioni necessarie alla costruzione del PRRI relative, in particolare, alla disponibilità delle aree, con una mappatura di quelle immediatamente fruibili. È inoltre necessario, anche in previsione della cabina di regia territoriale, avviare un confronto per individuare i settori da agevolare in via prioritaria – con un approccio quanto più



selettivo possibile - e annuncia che prima della pausa estiva si procederà a una nuova convocazione del tavolo.

IL VERBALIZZANTE  
*Dr.ssa Isabella Giacosa*  
